

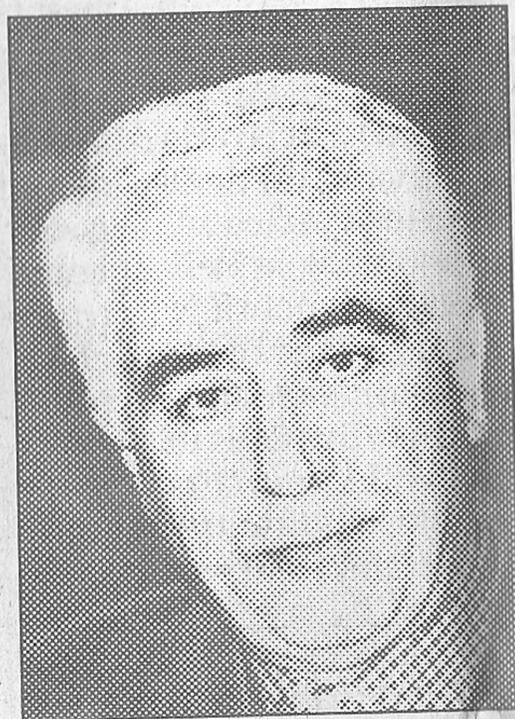
E Aveva convocato i giornalisti per illustrare la incredibile situazione creatasi all'Ente

use per il «presidente» Marucci

si è svolta sul piazzale antistante alla presenza degli uomini dell'Arma



**Intervenuti
anche i membri
del «nuovo
esecutivo»**



**L'ordine dato
dall'«altro
presidente»
De Angelis**

CONVOCA i giornalisti per una conferenza, ma trova i locali occupati. È successo al nuovo presidente del nucleo industriale di Isernia e Venafro, Gaetano Marucci, sindaco di Miranda. Una conferenza stampa che si è tenuta nel piazzale della sede del nucleo per l'impossibilità di accedere alle stanze del primo piano chiuse in seguito alla decisione dell'ex presidente o dell'altro presidente — a seconda dei punti di vista — Pietro De Angelis. L'ex sindaco di Pozzili, infatti, non ritiene valida l'elezione di Marucci e si ritiene l'unico legittimo presidente dell'ente. Per questo motivo si sistema di buon mattino nella stanza della presidenza e occupa, proprio fisicamente, la poltrona che Marucci, invece, ritiene sua «per diritto

democratico». Ai giornalisti, il sindaco di Miranda ha raccontato tutta la vicenda. «Qualsiasi amministratore avrebbe dato le dimissioni al minimo sospetto di mancata approvazione di un bilancio. De Angelis, invece, continua, a rimanere ancorato alla sua poltrona nonostante la bocciatura del bilancio consuntivo 2001, senza aver approvato il bilancio 2002 e senza, soprattutto, una maggioranza che lo sostenga». Marucci racconta dei tentativi di riportare la situazione alla normalità. «Abbiamo cercato in tutti i modi — spiega ancora — di ottenere la convocazione del consiglio. La richiesta di marzo ha avuto l'effetto di una convocazione per il 30 di ottobre. Ma poi, addirittura, De Angelis ha sospeso anche questa e l'ha convocata per il 24 di-

cembre». Marucci e la maggioranza dei consiglieri hanno così deciso di riunirsi lo stesso e di eleggere il nuovo presidente (Marucci, appunto) e il nuovo esecutivo (Francesco Berardi, Lenio Petrocelli, Michele Mollichelli, Vincenzo Cotugno, Valeriano Fabrizio e Gaetano Giancola). Da quel momento è iniziata la circolazione di documenti a firma di Marucci e De Angelis tutti e due sedicenti presidenti del nucleo. «Siamo qui — ha detto Marucci — per far sì che la democrazia venga rispettata. Io sono il presidente eletto da diciassette consiglieri su ventotto. Purtroppo non riusciamo ad ottenere giustizia, nonostante le informative inviate in Procura e alla Regione. Ecco, non riesco a capire la latitanza della Regione. Il presidente Iorio avrebbe la

facoltà di convocare egli stesso il nostro consiglio perché il nucleo è un ente sub regionale. Insomma, siamo rappresentanti dei cittadini e siamo costretti a riunirci qui nel piazzale. Sembra di non essere in Italia ma in uno di quei paesi del Terzo Mondo che non hanno mai conosciuto la democrazia». Mentre Marucci portava a termine la sua esposizione dei fatti ai giornalisti, De Angelis continuava ad occupare la presidenza. Il presidente e il vice presidente della Regione Iorio e Patriciello, invitati alla riunione, non arrivavano. Due carabinieri prendevano atto delle cose e rimanevano ad osservare quanto accadeva sul piazzale. Parole, telecamere, microfoni, taccuini, il sole e qualche folata di vento.

Gio.Pe.